

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 50
id. semestre	27
id. trimestre	15
id. mese	5
Estero: anno	L. 20
id. semestre	12
id. trimestre	7

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del garante, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Corrispondenti gratuiti

L'Italia di Milano giunta ieri reca il seguente articolo intitolato «nuova di trincea».

«Nuova di trincea — e carina anche tanto.

«Fino adesso c'erano stati i paterni esquisiti di telegrammi a Roma, le paterne soppressioni, le più paterne rettifiche mandate.

«Adesso ci sono i paterni commenti mandati ai giornali senza che nessuno li cerchi.

«L'altro giorno ci arriva un lungo dispaccio da Roma riassumendo un articolo della *Emancipazione*. Porta il N. 940.

«Qui lo si trascrive e lo si manda in stamperia.

«Ma ecco che un momento dopo ne capita un altro dei dispacci — il N. 941 — in cui si dice che «i migliori radicali» sono contrari alla propaganda della *Emancipazione*.

«L'incaricato di mandare in stamperia i dispacci manda già anche questo, per quanto un po' strano, perchè lo crede del solito corrispondente.

«Ma invece, verificatosi poi, il corrispondente non aveva mandato nulla di quella roba: a noi che gli scriviamo: — o diteci chi sono questi «migliori radicali» o sono parole vuote — egli risponde essere molto seccato che si caccino, si interessino nei suoi dispacci dei commenti e note a cui egli non pensa affatto.

«E così si è venuti in chiaro della cosa.

«Il dispaccio aggiunto fu mandato dalla paterna censura del governo, allarmata dall'effetto che avrebbe prodotto il dispaccio primo.

«Ma perchè non si ha almeno il coraggio di firmare?

«Perchè prendere la gente di sorpresa?

«Perchè profittare della fretta con cui i dispacci si trascrivono e si inseriscono,

per mettere furtivamente della prosa governativa nelle colonne dell'Italia?

«E di altri giornali ancora, perchè il ridicolo giochetto fu fatto anche con altri giornali.

«Ridicione — e tiriamo via.»

Dalla lettura di questo articolo ognuno si può fare un'idea dei fatti avvenuti. A maggior schiarimento però ecco il telegramma che il corrispondente dell'Italia, signor Enrico Rossi, ha spedito stamati, a questo proposito al giornale stesso:

«Dario Papa, direttore Italia — Milano.

«Appena ricevuto giornale, letto l'articolo intitolato *Nuova di trincea* recatomi ufficio telegrafico demandava prendere visione due telegrammi 940 941 dicendo volere verificare se veramente io aveva scritto quelle oppure ufficio aveva trasmessi malamente. Impiegati gentilmente, come è dovere loro, presentaronmi originali. Riscontai così senza sorpresa con quegli occhi, che il direttore dell'ufficio stampa giorni sono diceva volermi aprire meglio, che il telegramma 941 era stato scritto da altra persona, non da me. Inoltre, quasi per dissipare qualunque dubbio, ho potuto leggere nello spazio riservato alla indicazione di urgenza scritto di medesimo pugno la parola *Interni* (sic) a grossi caratteri.

«Questo telegramma venne spedito alle ore 22,55 subito dopo quello mio riassumendo articolo *Emancipazione*. Lascio voi commenti. Vostra norma consegno presente dispaccio ore 10,30 Siccome ministero interni ha inaugurato come vedete sistema falsare telegrammi e potrebbe darsi invece trasmettermi mio, spediscavene invece uno dicente magari io sono andato ringraziare Crispi per sua collaborazione gratuita non che per vivo interessamento che prende per giornale Italia, perciò mandovene anche copia per lettera. Questo vostra norma.

«Enrico Rossi.»

Non è la prima volta che si debbono lamentare in Italia questi ridicoli attentati

alla libertà e al segreto telegrafico per parte del governo; ma, bisogna confessare, che a un punto tale di sfacciataggine e di puerilità non si poteva giungere che sotto Crispi, il ministro democratico, il ministro liberale!

SE IL PAPA PARTISSE DA ROMA!

E' stata smentita la pretesa missione che il *Matin* di Parigi ed altri giornali attribuirono all'Emo Schiaffino, il quale si reca nel Belgio, dove consacrerà l'Abbazia benedettina di Maredsous. Questa missione, secondo i novellieri dei boulevard parigini e di chi incautamente loro tien dietro, avrebbe avuto relazione con una supposta partenza del papa da Roma. Il *Journal de Bruxelles* vi stampò sopra alcune assennate considerazioni, dalle quali ecco la conclusione:

«Il papa non lascerà il Vaticano che solamente costretto dalla forza e come martire. E allora le cose romane prendranno una piega che interesserà tutta l'Europa, anzi il mondo intero, imperocchè tutti i popoli della terra sono fortemente impegnati nella questione romana. E' il malanno del regno d'Italia. Sa Crispi, o un altro, cercasse di estirpare questo male con un mezzo qualsiasi, esso comparirebbe sotto un'altra forma. Per l'Italia nuova non vi è altra salute che una riconciliazione col papa. Ci divertono assai i giornali liberaleschi quando li vediamo trattare con tanta spensieratezza l'eventualità dell'espulsione violenta del papa. Essi scambiano le loro cupidigie e i loro pregiudizi per la realtà. Si lusingano che il Capo della Chiesa universale si possa sopprimere come un vicario in Belgio, come un convento di gesuiti in Francia, o come un arcivescovo in Prussia. Un paga errante! ma sarebbe una rivoluzione immensa nel mondo intero! sarebbe un mettere sossopra, in poco tempo, tutta l'Europa. Supponete un momento un papa residente in America: quale sconvolgimento di cose nel

vecchio emisfero! Il mondo spirituale sarebbe scosso fino nei suoi fondamenti dall'esilio del papa, e se il sommo Pontefice fosse costretto a riprendere il bastone col quale Pietro giunse dalla Giudea davanti al palazzo dei Cesari, comincierebbe nel mondo un nuovo ordine di cose.»

La cattedrale di Siviglia

I giornali spagnoli danno ragguagli sull'immense disastro avvenuto col crollo della bellissima cattedrale di Siviglia.

Fra gli altri *El Universal* reca questi particolari:

«Ieri (3) verso le 3 pom. un tuono formidabile riempì di spavento gli operai occupati nelle riparazioni della cattedrale di Siviglia, i quali in quel punto si trovavano presso la porta di S. Cristoforo, disponendosi a riprendere i loro lavori.

Lo stesso spavento veniva provato dagli abitanti delle vicine contrade, i quali accorsi frettolosamente, poterono osservare come dalla porta principale, che in quel momento era aperta, uscisse una densissima nube di polvere, attraverso la quale si vedevano cadere i raggi del sole nel centro della chiesa, segno evidente che si era verificato un orribile crollo.

Poco dopo giunse il decano del capitolo con molti canonici che si trovarono riuniti nelle case capitolarie quando avvenne la catastrofe. Era così spessa la nube di polvere, che l'aria diveniva irrespirabile e l'entrata nella chiesa era pericolosa.

Dopo aperte alcune porte, due uomini si avanzarono con precauzione in mezzo a grandi difficoltà. Si poté immediatamente constatare che il disastro era immenso, a giudicare dalla grande apertura che si notava nelle arcate e dall' enorme ammasso di macerie che ingombrava lo spazio fra l'altare maggiore e il coro.

La catastrofe deve essersi verificata in questo modo: il pilastro a lato nell'epistola, presso l'organo antico sostenuto da

APPENDICE

Il figlio della vittima

Nell'anno 800 infatti i vescovi della regione riunitisi a Matala, antica stazione Romana oggi detta Borgo Evescal, coronarono il conte Bosone, re d'Arles.

Da lungi si scorgono, sopra una altura scoscesa, gli avanzi del forte di Mommeilano, dove Enrico IV diede prove del suo coraggio, e del suo valore, mentre il Leodiguiore vi perdette non poco della sua fama e che finalmente fu preso da Luigi XIV, che lo fece imitare in cartone per mostrarlo ai suoi cortigiani di Versailles.

L'Isère, largo, maestoso, scorre tra due dighe che costarono somme immense e costituiscono uno dei più grandiosi lavori dei due ultimi secoli.

Tra Castelnovo e Maltaverna, in un parco circondato da grandi boschi si trovava il modesto castello, dimora della famiglia d'Esnaudes.

Quando Mangot, il cancelliere, i carabinieri, la Dominica e i curiosi, il cui numero si era accresciuto durante il cammino, entrarono nella corte, un tetro silenzio regnava dappertutto quantunque la gente non mancasse.

Tutti si inchinarono innanzi al giudice;

e quando questi fu passato oltre, un sordo mormorio si sollevò tra i numerosi villani accorsi dalle case vicine.

Il giudice incontrò nell'atrio che serviva qualche volta da sala di ricevimento, il curato di Maltaverna accorso alle prime dicarie.

Due vecchi ma ancor vigorosi contadini l'accompagnavano.

— Signor giudice, disse il curato rivolgendosi al signor Mangot, i cadaveri sono là nel salotto; nessuno vi è penetrato. Sono stato io stesso di guardia alla porta dopo averla chiusa a chiave. So quanto ogni minima circostanza può influire sul risultato delle ricerche della giustizia inquirente!

— I cadaveri!? esclamò a modo di interrogazione e quasi atterrito il giudice.

— Sì, rispose il curato con emozione. Anche la signora d'Esnaudes ha reso l'ultimo sospiro, uccisa dal terrore e dal dolore.

— E Patrizio?

— La mia domestica ha condotto quel fanciullo al presbitero; egli piange, grida... ma alla sua età le impressioni durano poco; ciò malgrado, è ben da compiangere quel fanciullo.

— Bisogna mandare a chiamare il fanciullo; osservò il cancelliere; se l'avvocato Nicola Cousin si fosse affrettato un po' meno a farsi cappuccino, egli avrebbe trovato una gran bella causa da difendere in Bauja.

— Cancelliere! disse il giudice in tono di voce severo,

— E' egli veramente necessario sentirlo

la deposizione del fanciullo subito? domandò il curato.

— I testimoni in una inchiesta devono essere sentiti subito; rispose il cancelliere con voce secca.

— Quale speranza! non poté a meno di osservare il giudice; il quale poscia aggiunse:

— Il piccolo Patrizio non ha ancora raggiunto l'età del discernimento, perciò non può essere considerato come un testimone. Per ora ci occuperemo adunque d'altro... Cancelliere, non fate più osservazione; preparate la vostra carta, la vostra penna per una descrizione sommaria del luogo; il signor curato e questi due bravi contadini che lo hanno accompagnato assisteranno come testimoni.

Ciò detto il giudice aprì la porta della camera funebre, mentre che i carabinieri erano andati ad impadronirsi di Leonida Bauja autore presunto dell'assassinio, e che fin dal mattino era legato e guardato a vista nella stalla da vari uomini dei dintorni.

La camera dove era successo il crimine era arredata con grande semplicità, ma che rivelava il gusto aristocratico ed artistico insieme. Hendine, portiere, faccino, tutto era di un azzurro chiaro: sicchè la luce che penetrava dall'ampia finestra faceva bellissima impressione.

Appiedi del letto era un inginocchiatoio di legno nero, tutto lavorato e vi si innalzava sopra un bel calvario di una pietra

oscura e granulata, un magnifico crocifisso in legno d'autore stimato.

Nella parete di sinistra in una elegante scansia erano ordinate alcune file di libri di letteratura e di scienza amena.

Questa camera, al momento in cui il giudice vi entrava, era in un disordine completo.

Orme di passi sanguinosi macchiavano il tappeto che teneva quasi tutto il pavimento della camera.

Quelle impronte formavano come un grande Y; l'asta perpendicolare del quale si partiva dal letto e divergendo all'inginocchiatoio formava la branca di sinistra; l'altra si dirigeva invece alla porta.

A terza, lungo il letto presso una sedia rovesciata giaceva il cadavere del marchese d'Esnaudes, tutto ricoperto di sangue.

Due larghe ferite erano state oagione della sua morte; l'una al petto l'altra alla carotide.

Il corpo della marchesa era mezzo coperto in un ampio seggiolone.

Il volto di lei esprimeva il terrore portato al più alto grado.

Gli occhi vitrei, smisuratamente aperti, iniettati di sangue, dardeggiavano uno sguardo fiso sul cadavere del marito. Le mani chiuse in una stretta spasmodica e convulsa stringevano un pezzetto di stoffa, forse strappato alla blouse dell'assassino.

Il giudice data una occhiata generale allo stato della camera cominciò a domandare informazioni al curato.

(Continua)

una doppia arcata laterale, cedette producendo la caduta di una gran parte della tribuna.

La ruina di questa e della colonna cagionò lo sprofondamento dell'arcata della porta di S. Cristoforo e della cappella chiamata della Antiqua, distruggendo nel medesimo tempo il magnifico e famosissimo organo che era stato suonato da san Olemente, nonché tutto l'emiciclo del coro.

Nel contemplare quel monte di rovine che rappresenta la sparizione forse irreparabile, della parte più bella della sontuosa chiesa metropolitana, l'animo più sereno e lo spirito più indifferente si contristano ed il cuore si riempie di amarezza.

Il pilastro caduto, che fu origine della catastrofe, era già stato denunciato tempo fa come pericolante dall'architetto delle opere di riparazione, signor Casanovas.

TESTO UFFICIALE

DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

La incompatibilità

Art. 80 — Le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili. Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del consiglio provinciale e di presidente della deputazione provinciale. Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli uffici stessi se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da 6 mesi.

La decadenza

Art. 81 — I consiglieri che non intervengono ad una intera sessione ordinaria senza giustificati motivi sono dichiarati decaduti.

Il deputato provinciale o l'assessore municipale che non interviene a tre sedute consecutive del rispettivo consesso, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

La decadenza è pronunciata dai rispettivi consigli.

Il prefetto ne può promuovere la decadenza.

Le sedute

Art. 82 — Le sedute dei consigli comunali e provinciali sono pubbliche, eccettuati i casi in cui, con deliberazione motivata, sia altrimenti stabilito.

La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone.

Le nomine del sindaco, del presidente del consiglio comunale, della giunta comunale, della deputazione provinciale, dei

membri elettivi della giunta provinciale amministrativa, del seggio di presidenza dei consigli provinciali, della congregazione di carità, dei revisori del conto e di altre commissioni si fanno in seduta pubblica.

Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale delle rispettive amministrazioni.

Art. 83 — I consiglieri votano ad alta voce, per appello nominale, o per alzata e seduta.

Le sole deliberazioni concernenti persone, si prendono a scrutinio segreto.

Nessuna deliberazione è valida, se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

Non si può procedere in alcun caso al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

Terminate le votazioni, il presidente con l'assistenza di tre consiglieri ne riconosce e proclama l'esito. Si intende adottata la proposta se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Scioglimento dei consigli

Art. 84 — I consigli comunali e provinciali possono essere sciolti per gravi motivi d'ordine pubblico, o quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge persistono a violarli. Dovrà procedersi alla nuova elezione entro il termine di tre mesi.

Per motivi amministrativi, o d'ordine pubblico, il termine può, con decreto reale, essere prorogato sino a sei mesi.

Lo scioglimento è ordinato per decreto reale, il quale deve essere preceduto da una relazione contenente i motivi dello scioglimento.

Un elenco dei decreti di scioglimento dei consigli comunali e provinciali viene comunicato ogni tre mesi al senato e alla camera dei deputati.

Art. 85 — In caso di scioglimento del consiglio comunale, l'amministrazione è affidata ad un commissario straordinario.

In caso di scioglimento del consiglio provinciale, l'amministrazione è affidata ad una commissione straordinaria, presieduta dal consiglio di delegato e composta di quattro membri, scelti fra le persone che siano eleggibili a consiglieri provinciali, e che non abbiano fatto parte del disciolto consiglio.

Il commissario straordinario esercita le

funzioni che la legge conferisce al sindaco e alla giunta.

Fa commissione straordinaria esercita le funzioni che la legge conferisce alla deputazione provinciale.

Tanto il commissario straordinario, quando i quattro membri della commissione, sono nominati con decreto reale.

(Continua).

ITALIA

Bergamo — Sciopero di filatrici.

— Ieri l'altro si sono poste in sciopero le filatrici dello stabilimento serico di Villa Almè. Fu chiuso lo stabilimento.

Le scioperanti reclamano un aumento di paga e la diminuzione delle ore di lavoro.

Castellamare Adriatico

— Grandine e neve in Abruzzo. — Ieri (7) si è scatenato un fortissimo temporale accompagnato da grossa grandinata.

Le campagne del territorio circostante furono molto danneggiate ed ispette Torre dei Passeri.

Stamattina è tornato il sereno, ma continua il freddo. La montagna della Maiella è coperta di neve e le altre vicine egualmente.

Sembra di vedere un paesaggio svizzero.

Fenestrelle — Soldati assiderati dal freddo.

— I bravi alpini, gente robusta, assuefatta alle intemperie della montagna, agguerrita ad ogni sorta di fatica, non possono tuttavia essere esposti impunemente ai rigori di un freddo veramente eccessivo. E gli ufficiali superiori dovrebbero pure ricordarsi che anche gli alpini son uomini di carne ed ossa.

Nelle notti scorse, mandati sulle più alte vette in mezzo alle nevi, costretti a passare le notti sotto le tende, i nostri alpini soffrirono un freddo crudissimo. Quattro soldati al mattino furono trovati assiderati; trasportati subito a Fenestrelle, due di essi morirono già.

Roma — Sciopero di bevitori di cicchetti.

— In seguito alla nuova tassa sugli spiriti ed al conseguente aumento di 5 centesimi sulle alcooliche, si sta organizzando una propaganda fra i bevitori di cicchetti onde astenersi dalla consumazione.

Posse proprio vero e trovarono iimitatori.

Torino — Un regalo matrimoniale.

— Pel matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Letizia verrà imbiancamente a Torino l'on. Orsini. E' noto che ha il ministro degli affari esteri funge prammaticamente da notaio della corona, come il presidente del senato funziona da ufficiale dello Stato civile. Quello però che a pochi

anni forse noto è un curioso (e non inutile) diritto che al ministro degli affari esteri (sia pure reggente l'interim) tutte le volte che un membro della famiglia reale contrae matrimonio. Al ministro tocca la regalità della egregia somma di 40,000 lire. Egli però non gode, per abitudine, che una metà della somma, ossia 20,000 lire; l'altra metà viene solitamente distribuita fra tutti gli impiegati del ministero degli affari esteri in proporzione dello stipendio abituale che essi percepiscono. Persino gli uscieri sono compresi nella distribuzione.

ESTERO

Austria-Ungheria — Per la nota italiana.

— Si assicura che il governo si limiterà ad accusare ricevuta della nota francese circa a Massala, aggiungendo che per suo conto ha già riconosciuto che le capitazioni non sono applicabili ai possedimenti italiani.

Baviera — Il matrimonio del principe di Napoli.

— Scrivono da Monaco alla «Perseveranza»:

«Oggi, nelle nostre sfere di Corte, si parla con tutta sicurezza del matrimonio del vostro principe reale con la principessa Clementina Alberta Maria figlia del re Leopoldo II del Belgio, nata il 30 luglio 1872, e si vuole assicurare che la venuta tra noi contemporanea del principe di Napoli e della arciduchessa ereditaria Stefania, sorella della principessa Clementina, non sia stata del tutto estranea al progettato matrimonio del principe di Napoli. La cosa è pure ufficiale, come lo assicura un dispaccio della «Gazzetta Universale» che io vi segnalai ieri col mio telegramma; del resto già da qualche mese si dava per sicuro — e allora ve lo annunziai — che questo matrimonio era stato stabilito».

Francia — La bandiera italiana calpesta a Nizza.

— Venerdì scorso tutto era preparato nel cortile del collegio per la distribuzione dei premi che doveva aver luogo sabato mattina.

Una tenda immensa faceva cielo al cortile e tutte all'intorno facevano sfoggio ed ornamento bandiere di tutte le nazioni: fra altre eravi naturalmente la bandiera italiana.

Fu vista dagli studenti i questi, aizzati dai loro professori, la strapparono, le apertarono addosso, la calpestarono, la insudiciarono con ogni sorta di immondizie, infine ne fecero strazio tale, che la misero a brani.

Non c'è male davvero per la patria di Garibaldi!

Russia — Segni di amicizia.

— Da Pietroburgo telegrafano a Berlino che lo

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL

dot. GIUSEPPE v. ZAHN

E' d'uopo però riconoscere che alquanto gravi divenivano le condizioni del patriarcato per quell'avvicinarsi dell'Austria. La prossimità di uno stato maggiore produce di per sé quella certa pressione che anche nella vita ordinaria i più piccoli provano vicino ai più grandi. Il sentimento dell'indipendenza, dell'uguaglianza, che in una gerchia simile si sviluppa gradevolmente, distruggesi allorché la gerchia si muove in modo considerevole. Potrà pur rimanere il sentimento della intangibilità, ma ci si unisce sempre una certa preoccupazione, e il patriarcato non aveva che troppo spesso motivi di temere un imparziale giudizio sulle sue condizioni. In questo appunto eravi come una provocazione per i vicini che ponevano a repentaglio la sua esistenza. Se sul suo territorio avessero avuto forza il diritto e la legge, esso sarebbe durato a lungo almeno quanto i principati ecclesiastici nell'impero tedesco.

Se ci poniamo a considerare le relazioni del patriarcato cogli stati ora austriaci, dalle quali originavano i conflitti, scorgesi che esse provenivano dai possessi aquileiesi in quelle terre, dal traffico e dalla condizione scompigliata in cui trovavasi il Friuli.

I primi erano causa di lamento da parte dei patriarchi, ma non di intromissioni negli affari interni dello stato. Le questioni si regolavano sui luoghi ov'era la cagione della querela, e, se aprirono la serie dei contatti col patriarcato, non hanno stretto nesso collo cause di reciproca irritazione. Ciò che s'era accumulato, circa a questi possedimenti fuori del patriarcato, quale materia di questioni tra esso, i duchi di Carinzia e le dinastie degli Sponheim e dei Goriziani, passò tutto agli Habsburg, e questi di principio e di fatto nulla aggiunsero: quindi non si deve accennare qui ad essi se non di volo.

E' però indubitato che prima degli Habsburg non sempre si procedette lealmente. Così si sa che i duchi di Carinzia, senza chiaro diritto, si impadronirono di certi beni della chiesa di Aquileia, sebbene poi, presentatisi l'occasione, riconoscessero la loro ingiustizia e procurarono di ripararvi. Con tali violenze volevano essi quasi far comprendere le loro aspirazioni a possedere come principi la signoria affatto indivisa del paese, idea che cercavano d'infondere del resto anche con mezzi pacifici. E andarono tanto oltre da voler sottomettere i castelli del loro territorio appartenenti a principi ecclesiastici. Come signori del paese non potevano vedere indifferenti che luoghi fortificati delle loro terre fossero per lo più in mani straniere. I patriarchi usavano frequentemente dare la feudo i castelli a famiglie appartenenti alla nobiltà del paese, e ai duchi importava o che le cose restassero in tal modo, o meglio ancora che i feudi venissero assegnati a loro fedeli. Talora il patriarcato ad un mutamento di dinastia faceva le viste di

considerare questi feudi come decaduti e di voler disporne altrimenti. Quindi avevano luogo trattative, che quasi sempre uscivano a bene, giacché i patriarchi apprezzavano la protezione dei duchi, e questi non pretendevano nulla di straordinario. Tali fatti, quantunque non valessero a gettare ombre durature, non sono da trascurarsi toccando delle relazioni del patriarcato, di quelle relazioni che bisognava regolare da ambedue le parti personalmente, pur non tenendo calcolo se nel Friuli allora tutto andasse alla rinfusa o dominasse il miglior ordine.

Le cose correvano altrimenti colle relazioni commerciali. Il Friuli era propriamente un paese dedito all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame, ma non aveva né commercio né industria, e ciò trovava origine specialmente nelle sue condizioni feudali. Le città dell'Italia superiore costrinsero l'inquietta nobiltà ad abitare in caso; quindi poterono svilupparsi liberamente. Ma nel Friuli la nobiltà aveva una forza che a tutto soprastava, ai patriarchi e alla vita cittadina del resto poco progredita. Il piccolo commercio, che, concedasi pure, qui aveva vita, basavasi tutto sulla sicurezza del traffico e delle strade. Ma in questo v'era molto a desiderare, e i patriarchi non avevano la forza di porre ad effetto il loro buon volere.

Questa mancanza assoluta di ordine e di legge danneggiava assai gli interessi dei confinanti al sud e al nord i quali nella loro unione economico-nazionale trovavansi separati dal Friuli. Si comprende come dovevano risentire turbamento anche le loro relazioni politiche. Finché al nord del patriarcato si trovarono piccoli principati, e

poca importanza, le cose poterono continuare indecise in un continuo tontennio tra il male e il mezzo bene. Ma quando l'Austria s'ebbe la Carinzia, nel procedere del patriarcha Bertrando poté riconoscersi essere una intenzione che le querele, ripetute ogni volta che si rinnovavano le stesse cause, avessero un termine. Infatti ogni stato che ha un sicuro traffico nel suo territorio, deve desiderare che esso si diffondasi anche nei paesi confinanti. Allorché il vicino non ha presso di sé le condizioni di sicurezza sufficiente dove permettere che il danneggiato si risarcisca dei danni. Prima che l'Austria giungesse in Friuli a questo punto, s'era appiattata a piccoli mazzi che non le avevano giovato gran cosa. Allorché fu commesso l'assassinio del patriarcha Bertrando, domandò l'assicurazione che sola poteva bastarle, un luogo forte sulla strada commerciale stessa. Dovevasi così tutelare la sicurezza del commercio in modo migliore, e punire più presto le sopraffazioni. Questo luogo fortificato fu Venzone. Se i patriarchi nel possesso più che secolare di Pordenone da parte degli austriaci non avevano veduto nessun pericolo per la loro sussistenza, non avevano neppure a temere in causa di Venzone. Ma la cosa non andò sempre così per questa città. Essa non avrebbe dovuto giungere nelle mani degli aguzzini del patriarcato, i conti di Gorizia; avrebbe dovuto rimanere sotto una potenza ferma ed onorata. Però il re-duca Enrico di Carinzia non fu tale potenza, e, sebbene seppe quanto i patriarchi fossero contrarii al veder passare Venzone nelle mani dei conti di Gorizia, la consegnò nondimeno a questi.

(Continua).

czar ha inflitto la censura al generale I. gnatieff per aver tenuto a Kieff, nell'occasione delle feste per l'introduzione del cristianesimo in Russia, un discorso intonato all'ostilità contro l'Austria; e ciò ad onta dell'avvertimento di astenersi.

Cose di Casa e Varietà

Frutta guaste ed immature

I vigili urbani sequestrarono ieri parecchi chilogrammi di frutta giudicate altre guaste, altre non ancora abbastanza mature.

Il catasto accelerato

Domenica si raduna la commissione nominata dalla presidenza dell'associazione agraria per studiare se convenga alla nostra provincia di accelerare le operazioni catastali. Come avvertimmo altra volta, le conclusioni della commissione sono favorevoli al catasto accelerato.

Disposizione ministeriale

Veniamo a conoscenza che in seguito a disposizione ministeriale, i giovani che abbiano compiuto il secondo corso dell'istituto tecnico vengono ammessi al collegio militare di Modena senza esami.

I vigilietti d'ingresso alle stazioni

Verranno posti in vendita permessi speciali bimensili e semestrali per l'entrata nelle stazioni. I permessi bimensili porteranno 40 scontrini che nelle stazioni di I. categoria costeranno L. 7 e in quelle di II. categoria costeranno L. 3,50.

I permessi semestrali costeranno 120 scontrini al prezzo di L. 20 nelle stazioni di I. categoria e L. 10 per quelle di II. categoria.

Un curioso fenomeno alle Bocche di Cattaro.

Leggiamo nelle Mission Catholiques: Cattaro è una città austriaca, ma non per questo costituisce meno l'unico porto del Montenegro. Il mare sembra aprirsi un passaggio attraverso i monti di granito, che esso squarcia per venire poi umilmente a calmare le sue onde a piè della Czernagora.

Nulla eguaglia la beltà maestosa dei grandi laghi, l'armonia dei loro contorni, l'incanto delle loro rive; nulla la desolazione delle aride sommità, la tristezza di quei versanti, per così dire, calcinati. Né muscose né vegetazione coprono la nudità di gigantesche maraglie, di questi immensi corridoi di rocce grigiastre. Qua e là sull'enorme parete risaltano blocchi ciclopici, che, pendenti a piombo sull'abisso, celano alla vista gli antri del caos.

Questo montagna, infatti, sono perforate, percorse da fiumi e laghi misteriosi che, spesso, danno origine a strani fenomeni. Le acque delle piogge non restano più alla superficie di quei monti; essi si infiltrano attraverso le pietre e si raccolgono in bacini interni. Quando la cateratta è chiusa, sfuggono con fracasso e cadono, per gallerie e canali invisibili, fino sulle rive del lago dove formano torrenti inattesi e sorgenti improvvisi.

In un cielo sereno si sente, tutto ad un colpo, il brontolio di un tuono lontano che parte dalla cima e sibili prolungati simili a quelli della tempesta. Il rumore del tuono si ripercuote fino alle Bocche, e subito si vede il magro ruscello della Piumera, che scorre presso Cattaro, gonfiarsi sino alle proporzioni di un fiume. Il pozzo, detto Buco del Diavolo, si riempie e spinge, fuori del suo orlo, onde così impetuose che una pietra lanciata nell'orificio è respinta con violenza.

Nel piano di Cetinje si mostra un immenso imbuto dove le acque si precipitano, nei giorni di tempesta. — Il canalicolo sotterraneo è un esplorato, ma gli indigeni affermano che esso comunica col mare dalla parte di Cattaro. Nell'ascendere la Czernagora si scorge rivolta una cascata irrompere dalla rupe e sparire, quindi, in un abisso sotto la roccia.

Il passaggio delle acque e anche l'aria inegualmente dilatata attraverso questi antri, producono qui tuoni che sorprendono lo straniero, quelle vibrazioni e fronzoli del suolo che è facile constatare, appoggiando l'orecchio contro la montagna. Quando imperversa la tempesta, lo scoppio della folgore, il rumore degli echi si aggiunge ai

clamori sotterranei e danno un'idea del cataclisma finale.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa alta pressione in Baviera (762), deoresscente e minima nord Scandinavia: Bodo 764.

In Italia nelle 24 ore barometro salito ovunque sino a 4 mm., poca pioggia al sud della penisola, temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo coperto basso Adriatico, sereno altrove.

Venti settentrionali piuttosto forti al sud della penisola.

Barometro elevato a nord ed al centro 768, basso a sud est: Lecce 763.

Probabilità: Venti deboli dal I. quadrante, freschi sull'Adriatico.

Cielo sereno, temperatura in aumento. (Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Sabato 11 agosto — s. Vincenzo de' Paoli.

ULTIME NOTIZIE

Per una lettera.

Si fa un gran parlare a Roma della grande scissione provocata da Crispi nel campo radicale e non solo in Romagna. La lettera di Saffi che fin qui arrabbiato mazziniano si fonda sopra Mazzini per far accogliere festosamente un re di corona dà luogo ai più disparati commenti. Gli articoli poi della Tribuna danno luogo a furibonde diatribe.

L'Emancipazione dice di pubblicare con profondo dolore la lettera di Aurelio Saffi; spera che non avrà efficacia sulle popolazioni.

Sintomi della rivoluzione in Francia.

Incidenti tumultuosi avvennero ieri sera innanzi la caserma di Chateaudun.

Alcune persone avendo insultato gli agenti di polizia, questi vollero disperderli. La folla prendendo attitudine contro gli agenti, una compagnia di soldati uscì dalla caserma per soccorrere gli agenti. Uno di questi fu gravemente ferito nella mischia diciasi anzi che sia morto.

Furono fatti parecchi arresti. Una scena analoga si è prodotta nel sobborgo sant'Antonio.

Una quindicina di manifestanti comprese quattro donne furono arrestate. — Correndo la voce che alcuni cadaveri di persone uccise durante i funerali Endes erano deposti nel posto di polizia dell'undecimo circondario, molti gruppi stazionavano parte delle sera dinanzi al posto.

Il commissario di polizia rassicurò la folla facendo visitare il posto da una ventina di persone.

Fasolo italiano.

In occasione delle elezioni amministrative a Terranova di Sicilia, avvennero gravi disordini in un seggio elettorale. Gli elettori cominciarono a picchiarsi maledettamente. Accorse la forza pubblica e i risiatti si voltarono armati di coltello e di bastoni. Vi sono molti feriti. Si fece una ventina di arresti. Tra gli arrestati otto appartengono alle prime famiglie della città. La ditta fratelli Orlando di Livorno ha presentato alla approvazione governativa un importante progetto per il ripristino del porto Traiano in Roma, e per la costruzione d'un canale navigabile.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il regolamento per l'applicazione della nuova tassa sulla vendita degli spiriti. Il regolamento consta di 44 articoli. — Ieri (9) a Ravenna il consiglio comunale, tenne seduta straordinaria, per trattare la questione degli onori da prendersi a re Umberto nel suo viaggio in Romagna. Presenti 47 consiglieri, sopra 55, il sindaco Burazzini annunciò la prossima venuta del re nelle Romagna. Applausi. — Un consigliere propone che il sindaco rinnovi l'invito alla regina Margherita; il sindaco accetta. La seduta si leva al grido di « viva il re, viva l'Italia! » — Si assicura che il re partirà da Monza direttamente per Forlì il 28 agosto, accompagnato dall'aiutante Pasi, dalla casa militare e dal ministro Rattazzi. — Il ministro Roselli è stato invitato ad intervenire al congresso internazionale per la proprietà letteraria che si terrà in Venezia. L'onorevole rispose tosto con un dispaccio che ben volentieri accettava il fattogli invito. — In occasione dell'esposizione e congresso d'igiene che si terrà in Brescia nel p. v. settembre, gli espositori potranno godere di speciali facilitazioni di trasporto mediante tariffa ridotta.

Notizie allarmanti giungono all'ultimo momento sullo stato di salute dell'on. Correnti. I medici disperano di poterlo salvare.

Fasolo estero.

Il re di Portogallo giunse ieri, 9, a Francoforte. — La questione bulgara si va ingarbugliando sempre più. Ora violsi che sieno fiabe inventate dalla Russia i vicini cangiamenti al principato. — La « Stefani », annunzia che Fraycinet è in giro per ispezionare gli stabilimenti militari di Chambery, Briçon e Grenoble. — Da Dresda, il principe di Napoli ha visitato il principe Giorgio; ha visitato ieri la galleria reale dei quadri. La sera ha assistito alle rappresentazioni del « Lohengrin » al teatro di Corte. — Il governo francese ha ordinato un'inchiesta sopra i fatti di Laon. — La crociata intrapresa dall'Emo Lavignerie per l'abolizione della schiavitù in Africa ha incominciato ad attirare l'attenzione anche delle notabilità inglesi. La stampa europea non ha che parole d'elogio per l'illustre arcivescovo di Cartagine. Il « Times », e la « Revue française », hanno interessanti articoli su tale questione. Quest'ultimo giornale suggerisce alcuni mezzi atti a raggiungere lo scopo dell'abolizione della schiavitù sul continente africano.

TELEGRAMMI

Belgrado 8 — Secondo le ultime notizie la Porta rifiuta di concorrere incominciando dal 13 corr. al servizio ferroviario internazionale fra Vienna e Costantinopoli, causa l'occupazione della linea Bellowa-Wakarel da parte dei bulgari.

Londra 8 — La Camera dei comuni terminò gli esami della relazione del bill per la commissione d'inchiesta intorno alla condotta dei deputati parnellisti.

Dopo breve discussione i parnellisti abbandonarono insieme l'aula. Allora si approvò la terza lettura con voti 180 contrari 64.

Sofia 9 — La missione Cugia procede bene, è d'accordo con le autorità centrali e locali.

Sparasi che venerdì o sabato possa aver luogo la liberazione dei prigionieri.

L'impressione generale a Sofia e a Filippopoli è assai favorevole.

Vienna 9 — La Politische Correspondenz ha da Belgrado: Natalia ha riconosciuto la competenza del concistoro di Belgrado nella causa per il divorzio.

Pirotehanaz fu nominato rappresentante della regina presso il concistoro. Il governo serbo non fa alcuna obiezione.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date (9 agosto 1888), Observations (Barometro ridotto, Vento direzione, etc.), and Values (758.2, 42, sereno, etc.).

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Date (10 agosto 1888) and Values (Rend. It. 5 per 100, Rend. It. 4 per 100, etc.).

Orario delle Ferrovie.

Partenze da Udine per le linee di

Table with 4 columns: Destination (Venezia, Cormons, Pontebba, etc.), Time (ant. 1.43 M, etc.), and Values (5.10, 5.11, 10.19 D, etc.).

Arrivi a Udine dalle linee di

Table with 4 columns: Destination (Venezia, Cormons, Pontebba, etc.), Time (ant. 2.30 M, etc.), and Values (7.38 D, 8.05, 10.09, etc.).

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

- CONSERVA FRAMBOISE (Lamponi), RIBES, FRAGOLE, GRANATINA, TAMARINDO, ORZATA, SODA CHAMPAGNE

BALSAMO INDIANO

Era fra continui certificati presentati circa le incontestabili e prodigiose virtù del BALSAMO INDIANO oggi con piacere pubblichiamo il seguente dell'illustre direttore del primo Ospedale di Napoli, il quale fa onore al merito e sarà un bene per l'incrudelita umanità sofferente.

« Attesto io qui sottoscritto direttore dell'ospedale dei Pellegrini, e direttore di « sala dell'ospedale degli Incurabili di avere esperimentato, su larga scala, il Balsamo « Lodiano del capitano signor C. B. Sasia da « Bologna tanto nelle piaghe croniche quanto « nelle ferite sia recenti che in via di sup- « purazione l'ho trovato efficacissimo ad una « più pronta riparazione.

« Napoli, 11 luglio 1888.

IL DIRETTORE DI SALA

«firmato: Cav. Martino Barba»

Prezzo lire 1,25 la scatola

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta n. 16.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jaciassi in Ricchi di Colugna.



Chi vuol guarire prontamente qualsiasi «priga anche cronica, cancri, furite, tagli, bruciatura, fistole, carovole, piateroci, enfisiti, ananaccatura, reumi, remi, morroidi, faccia acquisto del meraviglioso BALSAMO INDIANO del cap. C. B. Sasia. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

VERA ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Saib. — Agente tonico-digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

Esclusivo deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PILLOLE DEI FRATI

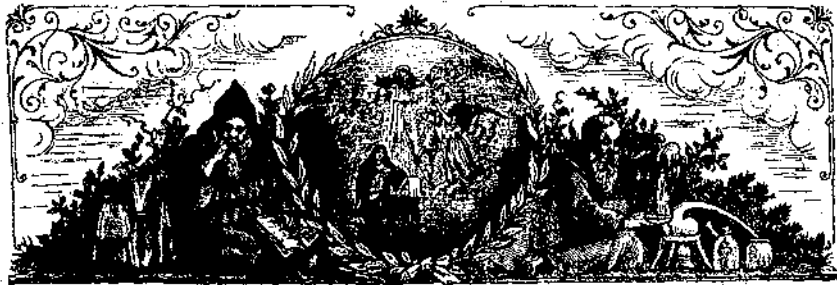
(Vedi avviso in IV pagina).

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine



CHI VUOLE CONSERVARSÌ SANO FACCIÀ USO DELLE VERE PILLOLE DEI FRATI

sanico-purgative-antimeroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente, onde tutti possano tirare dalla loro salute efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili non ogni rapporto dei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzando ed impedendo così le fermentazioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendo la sua vitalità, migliorando da ultimo in modo da temerario le ritardate o mancate mestruazioni.

L'uso di questa preserva da fomite morbosì gastrici, intestinali, biliari e vermigni, restando questi insensibilmente di stiva ed evaganti.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di questo Pilolo vi procureranno esso appetito, facili digestioni ed eradicazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da simili altri aperitivi; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi sia soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinarmente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO pillole continuando od alterando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia dello stesso.

Trovasi in Udine alla farmacia F. D. LUZZI GIROLANI.

FERRO MALFESCI
 Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETA di S. GIOVANNI di Tournai

• Désclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici •
 ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
 Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
 Novum Testamentum in-32
 Liber Palmarum, in-32
 Libri Sapientiales, in-32
 Novum Testamentum in-48
 Nouveau Testament, par Crampou, 1 v. in-8°
 Nouveau Testament, par Crampou, 2 v. in-32
 a) 1° vol. Les Evangiles.
 b) 2° vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
 Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
 Breviarium Rom., 4 vol. in-12
 Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
 Breviarium Romanum, 4 vol. in-12
 Breviarium Romanum, 2 vol. in-12
 Breviarium Romanum, 4 vol. in-12
 Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
 Hora Diurna Brev. Roman., grand in-32
 Hora Diurna Breviarium Rom., parti in-12
 Faciendus Manualis et Brev. Collectus, in-12
 Officia Propria Passionis, in-18
 Officia Hebdom. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
 Officia Votive per Annum, in-12
 Officia Votive per Annum, in-18
 Officium Parvum B. M. V., in-32
 Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
 Breviarium Carmelitum, 4 vol. in-18
 Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
 Hora Diurna FF. Capucinorum, in-32
 Missale Romanum, in-folio.

Missale Romanum, in-folio minore.
 Missale Romanum, in-8°
 Missale Parvum, in-32 minore.
 Missale Defunctorum, in-folio.
 Epistolæ et Evangelia, in-folio.
 Missale Monasticum, in-folio minore.
 Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
 Liber Gradualis, in-8° minore.
 Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
 Canons d'Autel.
 Proses recitanda in fine Missæ sine cantu.
 Oraciones ante et post Missam.
 Rituale Romanum, 1 vol. in-32
 Rituale Romanum, 1 vol. in-18
 Rituale Romanum, 1 vol. in-12
 Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
 Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in-32.
 Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
 Lo stesso, edizione di lusso, con bellissima quadrature in crumo.
 Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
 Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
 Lo stesso, con quadrature a colore.
 Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
 Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° - Storia di S. Caterina da Siena, e del Papato del suo tempo.
 2° - Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
 3° - Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
 4° - Errori del Renan nella Vita di Gesù.

5° - Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

— L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle miasmi, nelle febbri di malarìa e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro; L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Scontato ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETTO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIGLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenisi per Chiesa.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antimeroidale, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di folli risultati — Cura completa L. 10.
 Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

Tip. Patronato Udine

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte % Trieste, Nizza, Torino e Aosta.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO



Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in speciale alle persone isolate, negli Esercizi nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi e di spese, il Balsamo Indiano si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, eruzioni, tumefazioni, piaghe scorboliche, varicose, patercelli, reumi e bruciature, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni ad adal fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodica Comano portatissima come bagno nella malattia della pelle le più ribelli, e degli occhi, usata come bibita, giova nelle malattie dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tosse croniche, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne rianziato e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'ottima valle delle Giudicarie a circa kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenza giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.
 Vianini Valeriano.

Acqua Ferruginosa di CELENTINO

NEL TRENTINO

Presentata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Vienna

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradito al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in BRESCIA S. MAZZOLENI, è deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

INCROSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale, al prezzo con istruzione, L. 2.

GOCCE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, n. 16) al prezzo di lire 1.20.

TOSSA ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato per guarire la tosse dei ragazzi, Fascio L. 22.
 Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Specie (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO